

PROGETTO PILOTA ODCEC ROMA – FONDAZIONE TELOS
“Ti spiego la mediazione: strumenti per la gestione dei conflitti”

DESTINATARI DELLA FORMAZIONE: alunni delle scuole secondarie di secondo grado nell’ambito delle ore di PCTO; apposita convenzione con l’Istituto scolastico interessato in richiamo all’eventuale protocollo d’intesa, se esistente.

OBIETTIVI: ci si pongono due obiettivi.

Il primo obiettivo è quello di promuovere e diffondere la cultura della mediazione in ambito scolastico, attraverso attività utili alla gestione dei conflitti, educare alla cittadinanza attiva, alla corresponsabilità e alla legalità, attraverso l’acquisizione ed il potenziamento delle competenze trasversali, anche chiamate “soft skills”, in richiamo alle LINEE GUIDA formulate dal MIUR ai sensi dell’articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che hanno modificato, in parte, la cosiddetta A.S.L. (alternanza scuola-lavoro), così come definita dalla legge 107/2015 e previsto i P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento). Il secondo obiettivo è quello di far conoscere una professione nuova agli studenti, che un domani potrà rappresentare uno sbocco lavorativo e/o un ambito di interesse di tipo professionale.

PROGETTO PILOTA: “Ti spiego la mediazione: strumenti per la gestione dei conflitti”.

Attesa la necessità di rappresentare un modo diverso, per risolvere una controversia, da quello dell’uso della forza e diverso dalla mera applicazione delle regole ovvero del diritto, atteso che il conflitto è ineliminabile dalla realtà quotidiana e che invece si può imparare ad affrontare una diversità di punti di vista, con l’obiettivo di soddisfare gli interessi di tutti i soggetti coinvolti, applicando i principi della negoziazione e della mediazione civile e commerciale, la Commissione Conciliazione e Mediazione

PROPONE

di coinvolgere gli studenti delle scuole secondarie di grado superiore in un progetto pilota tendente alla prevenzione dell’insorgere dei conflitti e/o alla loro risoluzione mediante l’erogazione di formazione in aula riconosciuta ai fini del cosiddetto P.C.T.O. sopra richiamato, come anche auspicato dall’ONU nell’agenda 20-30 degli obiettivi di sviluppo sostenibile e nello specifico al punto 4.7¹ dell’Obiettivo n. 4: fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - ONU Italia (unric.org) di cui al seguente link: <https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-uneducazione-di-qualita-equ-a-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>.

¹ “4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”

FORMAT DEL PROGETTO PILOTA

Il progetto è volto alla promozione di una visione del "conflitto" come occasione di opportunità per autodeterminarsi a prendere decisioni più consapevoli e poter cogliere nel dialogo, nell'ascolto attivo, nella comunicazione efficace e nell'attenzione alla relazione, le aperture proprie e dell'altro; individuare dal confronto le manifestazioni di segno positivo - quali la condivisione dei reali interessi, dei bisogni da soddisfare, dei desideri da realizzare - per una soluzione del conflitto stesso e, laddove possibile, al raggiungimento di "accordi" condivisi; si ritiene che l'apprendimento della cultura della mediazione e della conciliazione possa essere uno strumento utile agli adolescenti per una loro crescita e maturazione nell'età evolutiva, con l'ottica di acquisire le capacità di confrontarsi e di prepararsi ad una vita di comunità etica e rispettosa dei valori morali, di convivenza civile e di responsabilizzazione, competenze e capacità ricercate attualmente anche nelle selezioni finalizzate alla ricerca di lavoro (cui anche l'orientamento è rivolto).

Dopo apposita condivisione del progetto con l'insegnante di riferimento e l'approvazione dell'ufficio scolastico di Istituto competente, viene sottoscritta una apposita convenzione con l'Istituto scolastico stesso per il riconoscimento di ore erogabili nella "formazione ai fini del P.C.T.O.".

DURATA: ore 9 complessive per ogni singola classe interessata, in tre sessioni di tre ore (opzione consigliata per i necessari tempi di apprendimento e di riflessione sui contenuti) a distanza di una settimana una dall'altra; in alternativa 8 ore complessive in due sessioni da 4 ore, su eventuale richiesta del docente di riferimento.

Prima giornata (3 ore)

Il progetto si articola in una prima sessione di presentazione del progetto, degli obiettivi dello stesso e di presentazione dei formatori coinvolti, oltre che dei ragazzi della classe aderente al progetto, strutturando l'aula in un setting favorente l'interazione, eliminando barriere e limitazioni allo spostamento libero nell'aula dedicata, con adattamento alle esigenze del caso; racconto di storie rappresentative di controversie e conflitti superate con l'impegno e la collaborazione dei soggetti coinvolti; affissione di disegni rappresentanti situazioni atmosferiche del tempo (barometrico) sotto i quali posizionarsi per esprimere, se si ritiene, lo stato d'animo che in quel momento è meglio rappresentato dal disegno stesso.

Seguono le prime riflessioni sulle tre modalità di affrontare i contrasti: FORZA, DIRITTO, INTERESSE, di introduzione del concetto di conflitto, del suo significato, del suo connaturale appartenere ai fatti della vita ed in due ulteriori sessioni a carattere interattivo ed esperienziale che prevedono momenti di collaborazione e coinvolgimento diretto, anche a gruppi, tra alunni e formatori, stimolando forme di cooperazione e di accoglimento delle diversità, superando i limiti della zona di comfort, le barriere, le euristiche, le etichette e i pregiudizi.

Seconda giornata (3 ore)

Interazione con l'aula nella disanima delle varie situazioni conflittuali e della propria visione soggettiva del conflitto in termini di stati d'animo suscitati, subiti, vissuti e degli atteggiamenti che si adottano nelle situazioni stesse. Tutto questo al fine di riconoscere, oltre gli aspetti negativi, anche quelli positivi, insiti in un momento di crisi, in modo da trasformare la crisi

stessa in una opportunità di confronto, di crescita, di comprensione e di miglioramento, grazie all'acquisizione delle adeguate competenze comunicativo-relazionali.

Apprendimento della capacità, partendo dalle proprie posizioni, di esplorare interessi, bisogni ed emozioni sottostanti al conflitto, attraverso il corretto utilizzo di un linguaggio non violento, attento alla relazione con l'altro, utilizzando delle domande aperte ed affinando la capacità di ascolto attivo, al fine di raccogliere tutte le informazioni utili alla risoluzione del conflitto, metafora dell'iceberg.

Importanza delle percezioni all'interno del conflitto. Percezioni sensoriali e percezioni cognitive. Proiezione di immagini legate alla Gestalt e ai costrutti percettivi con interazione d'aula per stimolare la riflessione degli studenti. Proiezioni di immagini e video anche da scene di film da cui trarre similitudini con la vita reale e meglio inquadrare strategie utili e non utili alla soluzione del conflitto.

Temi ed argomenti richiamanti i concetti e gli studi delle moderne neuroscienze, quali: intelligenza razionale e intelligenza emotiva, neuroni specchio, emotional hijack e come questi intervengono nel processo decisionale; strumenti per un riequilibrio cognitivo\emotivo, finestra della tolleranza di Daniel Siegel, esigenze primarie di Shapiro.

Simulazioni di negoziazioni ed esercizi sull'ascolto attivo e la comunicazione assertiva.

Terza giornata (3 ore)

Capacità di accoglimento dei diversi punti di vista. Riconoscimento e utilizzo dei vari stili negoziali. Analogie e differenze tra negoziazione e mediazione. Il ruolo del mediatore e l'utilizzo degli strumenti e delle modalità apprese all'interno di una mediazione, schematizzazione delle fasi della procedura e sue finalità, inquadramento fenomenologico.

Esercitazioni pratiche sull'ascolto. Simulazione di mediazione su casi appositamente elaborati per i ragazzi, con l'individuazione dello "spazio" delle trattative per il possibile accordo, delle alternative all'accordo negoziato e dello "spazio" per la creatività, nell'ottica del negoziato cooperativo di tipo win-win, ai fini di individuare una soluzione soddisfacente e condivisa per tutti i soggetti coinvolti, con generazione di valore a fronte della scarsità delle risorse disponibili ex ante.

Debriefing interattivo sulle simulazioni e debriefing complessivo sulle attività svolte.

Metodologia pedagogica

Setting d'aula facilitativo dell'interazione;

Utilizzo disegni, palla di gomma;

Utilizzo LIM e internet (fornito dalla scuola);

Approccio interattivo;

Concetti teorici, con esemplificazioni, slides, video;

Role-play comunicativo/negoziali;

Simulazioni di incontri di mediazione;

Fase di briefing progettuali;

Debriefing e feedback dei docenti, degli alunni, oltre eventuale valutazione sui contenuti appresi, sulle dinamiche emerse dalla partecipazione attiva e sul loro valore trasformativo delle dinamiche relazionali agite.

Corpo docente

I docenti, iscritti all'Odcec di Roma, sono professionisti (dottori commercialisti ed esperti contabili) in attività quali mediatori e/o formatori presso Organismi di Mediazione ed Enti di Formazione, iscritti nei rispettivi registri ed elenchi tenuti dal Ministero della Giustizia anche in collaborazione con professionisti iscritti ad altri ordini professionali (i.e. avvocati).

Qualora il presente progetto pilota potesse essere affiancato ai già avviati progetti "Ti spiego le tasse" e "Ti spiego la finanza-ragiocando", coinvolgendo i colleghi mediatori anche non facenti parte della Commissione Conciliazione e Mediazione che esprimessero la disponibilità a coltivarlo, siamo a nostra volta disponibili a delinearne i contenuti e le modalità, per la scuola di secondo grado (medie inferiori e superiori), oltre che per la scuola di primo grado per cui è in itinere una fase progettuale con docenti universitari. Nella medesima ipotesi di affiancamento agli altri richiamati progetti, auspiciamo il coinvolgimento dei pedagogisti dedicati alle richiamate attività.

Per la Commissione Conciliazione e Mediazione Odcec di Roma

Stefania Pieroni (Presidente)

Francesco R. Iannuzzi (Vicepresidente)